

per scrutinio di questo Consiglio fatta elezione di due onorevoli Nobili nostri di virtù, e di esperienza del Corpo di questo Consiglio, che potranno essere tolti da ogni Carico ed Ufficio anche con pena, eccettuati quelli del Collegio nostro, col titolo di Provveditor Estrordinario, uno in Verona, l'altro nelle Provincie Trevisana, del Friul, di Bellun, di Feltre, di Ceneda, di Conegliano e di Civaldel Friuli, Pordenon, Carnia, e Cadore.

Ben certo il Senato, che li Cittadini, che saranno eletti, posponendo qualunque Personale riguardo all'amor della Patria, prenderanno immediatamente le mosse per la loro destinazione, restano incaricati di vie più accendere negli amatissimi Sudditi delle Città e Territorj quella filiale osservanza, ed inconcussa fede, delle quali hanno date luminose prove, e di vegliare incessantemente alla conservazione del buon ordine, e della pubblica tranquillità.

E siccome alla cooperazione di questi oggetti non deve essere ommesso mezzo alcuno, che possa essere conducente a tenere animato il zelo più vivo nei Fedelissimi Sudditi, mentre il Senato sarà disposto a somministrare anche un qualche Individuo tra Nobili nostri dietro ogni ricerca de' Provveditori medesimi, dovrà approfittare ognuno di loro dell'opera di quelle Persone delle Città, e Territorj, che fossero le più influenti, ed opporune a secondare le intelligenze, che ad essi Provveditori fossero per occorrere. A conforto poi di questi Fedelissimi Corpi sarà della cura de' Provveditori medesimi il diffonder le voci più piene dell'espressa fiducia nostra al loro zelo, ed attaccamento per il Pubblico nome, manifestando la disposizione del Senato di palesare con visibili prove di fatto, non meno ad essi, che a quei singoli, che più marcatamente si distinguessero, la giusta pubblica predilezione.

Fatto lo scrutinio, l'elezione cade sopra il N. H. E. Iseppo Giovanelli Provveditor Estrordinario

Tomo II.

a Verona, ed il N. H. E. Anzolo primo, detto Giacomo, Zustinian Recanati Provveditor Estrordinario nelle Provincie della Trevisana, Friul ec. Ecco nel periodo di 11 Mesi cinque Provveditorj Estrordinarij, a' quali il Senato accordò un appanaggio corrispondente all'eminenza della Carica. Approfittarono del medesimo i due NN.HH. Niccolò Foscari, e Francesco Battaja; ma gli altri tre Erizzo, Giovanelli, e Zustinian Recanati con generoso disinteresse, ben degno del Nobile loro carattere, lo rinunciarono non solo, ma vie più si dedicarono col più vivo zelo, ed impegno all'importante servizio della loro Patria, che immersa vedevano in un abisso di desolazione, e di pericoli. Mentre in Venezia si prendevano tali misure dal Senato, e nel mentre si coltivava la lusinga, che il General Buonaparte avrebbe a tenore delle sue promesse lasciato il Governo in libertà di agire in quella forma, che opportuna stimasse a ricondurre i traviati Bresciani, e Bergamaschi, erasi maneggiato per lo stesso fine a Parigi il Nobile Alvise Querini presso il Direttorio Esecutivo sulle lusinghe avute dal Direttore Carnot; ma Egli pieno di giusto dolore col suo Dispaccio primo Aprile, diretto agl'Inquisitori di Stato, ragguagliò, che il Direttorio non voleva in modo alcuno accordare, che il Senato facesse ritornare le ribelli Città all'obbedienza; protestando nel tempo medesimo con illusoria contraddizione, che i Francesi non si meschiano ne' Governi altrui: che i Milanesi tentavano di rivoluzionare la Veneta Lombardia